

PRIMO PIANO

Eiopa, il Covid resta una sfida

Dal punto di vista macroeconomico, il Covid-19 continua a rappresentare una sfida per le economie europee. Le incertezze relative al percorso della pandemia e le interruzioni della supply chain pesano sulle prospettive di crescita. Nonostante la recente ripresa dei rendimenti a lungo termine, i mercati operano ancora in un contesto di bassi tassi di interesse, che esercita pressioni in particolare sugli assicuratori vita e sui fondi pensione. È quanto scrive Eiopa, nella sua relazione sulla stabilità finanziaria. L'analisi alla base della relazione ha esaminato i principali sviluppi macroeconomici e la prevalenza di rischi fondamentali per i settori assicurativo e pensionistico. L'inflazione è elevata, ma la maggior parte delle previsioni, ricorda Eiopa, segnalano che le pressioni inflazionistiche saranno transitorie e nel corso del 2022 dovrebbero risolversi. Se l'inflazione dovesse persistere, potrebbe rivelarsi una "significativa fonte di rischio per le assicurazioni danni". L'evoluzione macroeconomica nei prossimi mesi sarà quindi un fattore cruciale per la valutazione del rischio del settore assicurativo europeo. Infine, guardando alle singole minacce, i rischi ambientali rappresentano il primo rischio, insieme al cyber risk e alla persistenza incertezza intorno all'evoluzione della pandemia.

Fabrizio Aurilia

EVENTI

Il noleggio auto nell'era della crisi dei chip

Mentre l'economia italiana si sta riprendendo, il settore del car rental fa ancora fatica a riportarsi ai livelli pre-Covid. Aniasa, nel corso di un evento che si è svolto ieri a Roma, chiede alla politica un maggior impegno per tutelare un settore rilevante anche nell'ottica della transizione ecologica

Finita un'emergenza ne è iniziata un'altra. Dopo aver fronteggiato nel 2020 gli effetti della crisi pandemica, il settore del noleggio sta ora vivendo in pieno la crisi dei semiconduttori e la conseguente assenza di prodotto che ha portato a una riduzione decisa delle immatricolazioni nel car rental. A oggi mancano all'appello oltre 100mila vetture (-23% rispetto alle immatricolazioni del 2019) che il settore, per le diverse esigenze di mobilità turistica, cittadina e aziendale, sarebbe pronto a immatricolare nei prossimi mesi.

Lo scenario è stato inquadrato ieri nel corso di dell'evento Next mobility – pay-per-use: il motore della transizione ecologica, promosso a Roma da Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha visto anche la partecipazione di Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio dei conti pubblici dell'Università Cattolica di Milano. Proprio al professore è toccato il compito di offrire alla platea una lettura sull'evoluzione dell'attuale fase economica globale, che ancora una volta si trova a fare i conti con l'incertezza determinata da nuove insidiose varianti del Covid.

COSA ASPETTARSI PER IL 2022

"Le aspettative del mondo produttivo per il 2022 sono legate ancora una volta all'andamento della pandemia", ha affermato Cottarelli, sottolineando però che "quest'anno l'impatto della crescita è consolidato". Il Pil italiano aumenterà, si stima, intorno al 6,5%. La cosa importante da ricordare è che senza ulteriori chiusure estese, già dal primo trimestre del prossimo anno dovremmo poter raggiungere un livello di Pil che avevamo raggiunto nell'ultimo trimestre del 2019, recuperando quindi i livelli pre-Covid. Ma le incertezze per il futuro restano, e non riguardano solo le nuove varianti. Grandi incognite sono legate all'inflazione e al problema delle forniture. "Questo è da un lato un indicatore positivo, perché significa che c'è molta domanda e il sistema produttivo fa fatica ad adeguarsi, ma dall'altro lato ci sono altri problemi evidenti che riguardano soprattutto l'aumento dei prezzi delle materie prime". Partito dal settore energetico, il rialzo si sta a poco a poco estendendo anche agli altri comparti industriali. Su quanto potrebbe durare questo scenario, Cottarelli ha provato a rispondere descrivendo le due componenti dell'aumento della domanda. "La prima riguarda talune attività che non erano svolte nel 2020 e che sono state spostate nel 2021. La seconda componente è legata alle politiche di sostegno all'economia seguite dai vari Paesi nel mondo, e che hanno creato deficit, cioè potere d'acquisto che è stato immesso nell'economia per sostenerla. Il timore ora – ha affermato – è che le banche centrali abbiano esagerato con le politiche monetarie espansive". (continua a pag. 2)



Da sinistra: Massimiliano Archiapatti e Carlo Cottarelli

(continua da pag. 1)

COME LA CRISI DEI CHIP AUTO HA IMPATTATO SUL SETTORE

Su tutto questo, per il settore dell'automotive si aggancia un'altra crisi: quella del microchip. Le auto fabbricate oggi sono estremamente bisognose di componenti elettroniche. E questa situazione ha impattato in modo significativo sul settore del noleggio. "La crisi dei chip auto – ha osservato il presidente di Aniasa, **Massimiliano Archiapatti** – sta rallentando ulteriormente il ricambio del nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa con oltre il 30% di veicoli ante Euro4. Sconcerta – ha detto – l'assenza di una strategia governativa che accompagni la transizione ecologica della mobilità. Il noleggio già oggi costituisce un elemento strategico di questa rivoluzione green, grazie a una flotta di ultima generazione, a una quota crescente di auto elettriche ed elettrificate e a un usato giovane, sostenibile e sicuro".

A subire in modo più duro le conseguenze del *chip shortage* è in modo particolare il noleggio a breve termine che, dopo aver vissuto un primo trimestre difficile e una parziale ripresa nei mesi estivi (grazie soprattutto al turismo interno), ora si trova a fare i conti con l'ondata lunga dell'assenza di componenti elettronici, che sta bloccando i flussi di immatricolazioni. Il settore nei primi nove mesi ha registrato il 56% di noleggi in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 e un giro d'affari ridotto del 37%. Gli operatori del *rent-a-car* stimano un ritorno ai livelli pre-pandemia solo nel 2023-2024.

Hanno ripreso a circolare sulle strade delle nostre città le vetture in sharing ma, complice la parziale riduzione della mobilità cittadina (soprattutto nella prima parte dell'anno) e il ricorso al lavoro a distanza, rispetto al 2019 il settore ha visto il proprio business dimezzarsi nei primi nove mesi.

Per quanto riguarda invece il noleggio a lungo termine, forte della stabilità del business basato su contratti pluriennali e della continua espansione anche nel mercato dei privati, ha consolidato la crescita del giro d'affari dei primi mesi raggiungendo i 4,3 miliardi di euro (+4% rispetto al 2019). La crisi dei chip ha frenato le immatricolazioni (-4,7%), ma la flotta ha continuato a crescere (+10% a quota 977mila veicoli), grazie a un più ampio ricorso, concordato con la clientela, alla proroga dei contratti, prima motivata dall'incertezza economica e ora sostituita dall'assenza di prodotto.

SERVONO SOLUZIONI DI SISTEMA

Secondo Archiapatti, il fatto che si spinga "attraverso decisioni calate dall'alto", le case automobilistiche verso segmenti di produzione che a oggi non ricevono un'adeguata risposta dal mercato "significa minore produzione, costi più elevati, minore disponibilità di quote di vetture per le forme di mobilità *pay-per-use*. Senza un cambio di strategia – ha ammonito il presidente di Aniasa – le imprese di noleggio saranno costrette ad aprire fortemente ai costruttori cinesi. Un trend che, una volta avviato, sarà difficilmente reversibile, entrando in un processo di distruzione del valore al quale non si può certo restare indifferenti". L'associazione chiede al governo "la definizione di condizioni favorevoli per la diffusione del *car sharing* nelle nostre città, il riallineamento della penalizzante fiscalità nazionale sull'auto aziendale agli standard europei e un bonus strutturale sull'acquisto di auto nuove e usate di ultima generazione, che consenta di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Queste – ha sottolineato Archiapatti – sono le mosse che ci si attenderebbe da una politica accorta e attenta a non generare ripercussioni facilmente prevedibili anche sul versante occupazionale".

TRANSIZIONE ECOLOGICA: EVITARE APPROCCI IDEOLOGICI

In questo scenario, si inserisce anche un altro importantissimo macrotema, che è quello della sostenibilità. Il Cite, il comitato interministeriale per la transizione ecologica, ha deciso che l'eliminazione graduale (*phase out*) delle automobili nuove con motore a combustione interna dovrà avvenire entro il 2035, mentre per i furgoni e i veicoli da trasporto commerciale leggeri entro il 2040. Questo cambiamento, tuttavia, dovrà tenere conto delle difficoltà di adattamento e delle necessità industriali del settore automotive che deve sopravvivere. Secondo Cottarelli, il tema della transizione ecologica è molto complesso e bisogna evitare risposte ideologiche. "Sappiamo che la transizione ecologica è necessaria, ma le transizioni energetiche sono molto complicate. E sarà difficile trovare una soluzione all'abbattimento della CO2 se non si trova una forma di energia più o meno pulita, come ad esempio il nucleare di quarta generazione, che potrebbe rappresentare una soluzione, laddove le scorie sono riutilizzate fino a che cessano di essere radioattive".

IL BILANCIO DI UNA PRESIDENZA

L'evento è stato concluso da Archiapatti, in scadenza di mandato, che ha fatto il punto sulla sua presidenza. "Sono arrivato in una fase complessa della storia dell'associazione, segnata dall'uscita di alcune importanti aziende. È stato un momento difficile, che necessitava di un cambiamento rapido, con l'attivazione di riforme che aiutassero l'associazione a essere più efficiente ed efficace. Ci siamo avvalsi della collaborazione di **The European House - Ambrosetti**, che ci ha aiutato nella trasformazione e nel ridefinire il nostro posizionamento, anche in termini di comunicazione, con un significativo aumento della visibilità". Grazie a questo nuovo approccio, la cui evidente conseguenza è stato il rientro nell'associazione delle aziende fuoriuscite, "Aniasa crede di poter giocare un ruolo importante creando le condizioni per essere chiamata ai tavoli di discussione con le istituzioni".

Beniamino Musto

DALLE AZIENDE

L'Instant service come risposta al cliente

Le attese degli assicurati stanno evolvendo verso un modello di gestione post sinistro che prevede una risposta alle esigenze immediate e la risoluzione dei problemi. Nei rami danni questo fa sì che il servizio di assistenza si trasformi sempre più in un servizio di riparazione

Da gennaio sarà obbligatoria la copertura assicurativa di responsabilità civile per chi scia sulla neve, e sarà possibile sottoscriverla appena si mettono gli sci ai piedi o si acquista lo skipass. A livello istituzionale, si sta discutendo di rendere obbligatoria la Rc per chi noleggia il monopattino elettrico anche per pochi minuti: si attiva il noleggio e, contestualmente, si potranno sottoscrivere garanzie utili, anche per l'infortunio, senza vincolo annuale. Nei viaggi, questo approccio è già una prassi. Stipulare una polizza in maniera veloce per proteggere un bisogno immediato è un concetto che sta abbracciando oggi tutto il mercato assicurativo.

“Questo nuovo approccio apre la via a una possibilità più ampia di risposta alle esigenze del cliente. Chi è abituato a sottoscrivere un'assicurazione in modalità smart e instant si aspetta che anche il servizio connesso alla polizza sia istantaneo”, riflette **Francesco Privitera**, ceo di **Sogesa**. “Pensiamo ad esempio al sistema di gestione tradizionale della polizza e del sinistro: in caso di infortunio, normalmente l'assicurato sostiene le spese sanitarie sulle quali chiede poi il rimborso. L'iter è noto a tutti, ma nella mentalità corrente comincia a essere ritenuto poco accettabile: l'assicurato vuole poter ricevere assistenza nel momento del bisogno”. Questa esigenza del cliente è stata colta dalle compagnie, che stanno orientando il post vendita in una logica di istantaneità (anche solo per dire se il sinistro sarà rimborsato o no) e di risposta immediata ai bisogni.

Una rete che interviene per risolvere un problema

Si tratta di un comportamento di tendenza, che identifica però anche nuovo stile nel supporto all'assicurato in cui Sogesa si è attrezzata per poter rispondere.

“Il network di **Facileripara** va a coprire questo tipo di esigenze. Una rete di riparatori, in questo contesto di ri-



sposta immediata all'esigenza, assume la valenza di un network di assistenza”, commenta Privitera. Il cliente che ha un problema urgente da risolvere, quale può essere una rottura in casa, spesso non sa a chi rivolgersi. Se coperto dall'assicurazione (e soprattutto perché ormai educato dal servizio di assistenza stradale, previsto in abbinamento a quasi tutte le polizze di Rc auto), il cliente ricerca nella compagnia un aiuto immediato, che risolva il problema nel momento in cui si manifesta e che non si limiti a erogare un rimborso a spese già effettuate. Per Privitera, “l'Instant insurance è quindi il paradigma che rende comprensibile il valore per l'assicurato di un instant service”.

In questo senso, Sogesa ha già avviato una serie di collaborazioni che prevedono il servizio di riparazione per il cliente. Un esempio è l'accordo stipulato con un broker nazionale per una copertura assicurativa sui device elettronici: il servizio prevede che l'assicurato apra il sinistro compilando un modulo elettronico in area riservata e fissi così l'appuntamento presso il centro di riparazioni convenzionato. Ricevendo in anticipo le informazioni, il riparatore può predisporre quanto serve per intervenire sul device, inclusi i ricambi, riducendo i tempi e i disagi per il cliente.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 15 dicembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577



*LA CENA DI GALA,
CON L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI
ALLE ECCELLENZE DEL SETTORE ASSICURATIVO
CHE SI SONO DISTINTE NEL 2021*

**SCOPRI TUTTI I VIDEO
DEGLI INSURANCE CONNECT AWARDS**

